

Il 7 ottobre 1944, nel campo di deportazione di Flossen-  
burg, in Germania, si spegneva il generale di brigata Alberto  
Murer.

Era nato alla Spezia il 13 dicembre 1889.

Proveniente dalla zona d'operazioni in Dalmazia era rien-  
trato in Italia nel 1943. Arrestato nel giugno '44 per sospetti  
contatti con i partigiani, fu deportato quale lavoratore in  
Germania, dove, in seguito a stenti e sevizie, contrasse la  
violenta malattia che in pochi giorni ne stroncava la vita.

Scompariva con Alberto Murer un valoroso combattente  
di tre guerre, un comandante stimato e benvenuto, uno stu-  
dioso dei problemi di tecnica delle armi. Iniziata la carriera  
quale allievo dell'Accademia di Artiglieria e Genio di Torino  
negli anni 1908-1911, indi della Scuola di Applicazione di  
Artiglieria e Genio negli anni 1911-1912, ascese rapidamente  
la scala della gerarchia militare. Come Tenente di Artiglieria  
da montagna prese parte alla Campagna di Libia, durante la  
quale fu ferito e meritò la medaglia di bronzo al valor mili-  
tare con la seguente motivazione: « *Per il bel contegno tenuto  
durante il combattimento di Beni Ulid (21-5-1915)* ».

Capitano durante la guerra mondiale, ferito una seconda  
volta in combattimento, fu decorato di due croci al merito  
di guerra e di un'altra medaglia di bronzo al valor militare  
con la motivazione:

« *Comandante di un gruppo di batteria, in un'importante  
azione, quantunque indisposto, recatosi in un osservatorio di  
alta montagna vi dirigeva con abilità e fermezza singolari il*